

“Ponte dei giocattoli” da ricostruire, Comune senza soldi

►La passerella realizzata 20 anni fa ha già ceduto
«Impossibile riaprirla»

MEOLO

Ponte ciclopedonale in legno, i problemi sono ben più gravi di quello che si pensava: non basterà sostituire le tavole che si erano spezzate, ma dovrà essere rifatta l'intera struttura. E il Comune adesso non ha soldi.

Il ponticello che collega via Riviera XVIII Giugno alla piazzetta Berre l'Etang, ribattezzato in pae-

se “ponte dei giocattoli”, molto usato dai meolesi come scorciatoia tra la piazza del municipio e la circoscrizione del centro, era stato chiuso per sicurezza agli inizi di agosto dopo che, in occasione di una manifestazione ciclistica, si erano rotte alcune assi. Ad un primo esame, le ditte di costruzioni in legno hanno fatto notare all'amministrazione comunale che la situazione non era molto rosea. Oltre alle assi spezzate, la struttura portante è risultata rovinata e le travi lamellari non consentono neanche ai parapetti di essere sostenuti correttamente. «Abbiamo valutato - precisa l'assessore ai Lavori pubblici

Moira De Luigi - la possibilità di restringere la carreggiata del ponte, installando dei new jersey e lasciando un percorso centrale, sostituendo solo le assi rotte, ma sarebbe stato un intervento provvisorio. Se dobbiamo fare un lavoro, è meglio farlo bene».

E così i tecnici *strutturisti*, interpellati nei giorni scorsi dal Comune, hanno consigliato la progettazione di un nuovo ponte. Quello attuale, costruito in legno alla fine degli anni '90, non è più adeguato alle normative attuali. Da allora sono cambiate le norme di calcolo e c'è una nuova regolamentazione. Insomma, anche se il “ponte dei giocattoli” ha

solo vent'anni, è opportuno realizzarne uno di nuovo. «Adesso - informa l'assessore De Luigi - dobbiamo riuscire a trovare i fondi per fare innanzitutto un'analisi strutturale del ponte. Non so se lo rifaremo in legno o in acciaio, ma recuperare quello esistente non è fattibile».

Trovare i soldi per costruire un nuovo ponte ciclopedonale sarà però un'impresa. «A luglio - aggiunge De Luigi - abbiamo stanziato i fondi dell'avanzo di amministrazione per alcune opere e i lavori sono già partiti. Adesso trovare anche 20-30mila euro per rifare il ponte non sarà facile. Dopo le indagini strutturali, ve-



CHIUSO DA AGOSTO Il ponticello ciclopedonale in centro a Meolo

dremo se ci sono dei margini per commissionare almeno la progettazione. Mi dispiace di questa situazione. Non avere il ponte ciclopedonale è un gran disagio per tutti. In tanti ci sollecitano a riaprilo, ma per il momento non si può fare nulla». A lamentarsi per la mancanza della scorciatoia non sono solo i cittadini, ma anche i negozianti del centro e gli ambulanti del mercato settimanale che hanno visto diminuire i loro clienti. «Temo che i lavori del nuovo ponte potranno iniziare soltanto l'anno prossimo» prevede l'assessore De Luigi.

Emanuela Furlan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli operatori di Bibione: «Serve più promozione»

►Indagine di Confcommercio: «Stagione altalenante, la concorrenza si fa agguerrita»

TURISMO

BIBIONE Pacchetti mirati per allungare la stagionalità, più comunicazione e ottimo lavoro della Polizia locale. Sono i punti salienti emersi da un sondaggio del centro studi della Confcommercio di Bibione tra gli operatori locali di turismo, commercio e servizi.

LA STAGIONE E I CLIENTI

Quasi l'80% degli intervistati ha dichiarato che la stagione è risultata buona, pure registrando una lieve flessione rispetto al 2017 che però era già programmata. La spesa media dei clienti - prevalentemente di età compresa tra i 30 e i 60 anni - italiani, tedeschi e di varia estrazione dell'Est-Europa, è rimasta pressoché stabile (lo dichiara il 50% circa, mentre il 13% ha addirittura segnalato un lieve aumento). Non brilla la percezione della qualità dei target turistici interessati che, a detta della maggioranza, non ha lasciato il segno; ad ogni buon conto ha tenuto molto bene il cliente italiano (che, per il 61,3%, incide sul 50% del fatturato). In crescita la clientela dell'Est Europa “meno capace” in termini di spesa rispetto ad austriaci e tedeschi.

EVENTI E STRUTTURE

Solo il 13% degli operatori ha riscontrato dei miglioramenti rispetto al 2017 sul fronte degli eventi, con il desiderio che quelli curati dal Comune di San Michele al Tagliamento siano sostenuti da una migliore promozione e sempre più di qualità, magari con testimonial di spicco, e che si attuino iniziative anche fuori dal

PIÙ ARRIVI DALL'EST EUROPA MA CON MINORE CAPACITÀ DI SPESA «APERTURE ANNUALI? SOLO PROGRAMMANDO INIZIATIVE DI RICHIAMO»

centro. Sulla possibile apertura annuale, molti intervistati la coglierebbero come opportunità e con il giusto spirito qualora fossero implementate misure tali da garantire un'economia congrua. «Per fare un esempio - spiegano da Confcommercio Bibione - con una più densa programmazione di eventi, magari spalmati nell'arco dei 12 mesi, la realizzazione di pacchetti mirati e la costruzione di strutture come un Pala Eventi (per il 35,5%) e infrastrutture stradali (un secondo accesso a Bibione per il 38,7%) per dare il giusto impulso alla già variegata offerta che abbraccia tutti i target di mercato».

POLIZIA LOCALE PROMOSSA

Premiato l'impegno della Polizia Locale (con il 71% degli intervistati che si ritiene soddisfatto e dichiara di aver percepito miglioramenti rispetto al 2017), anche se la strada per arginare i fenomeni dell'abusivismo e della contraffazione è ancora lunga e tortuosa. Manutenzione del verde, viabilità, servizio raccolta rifiuti e gestione dell'arenile si dimostrano buone. «La stagione si è rivelata altalenante e a tratti imprevedibile, probabilmente dovuto alla mescolanza con flussi meno abbienti - spiega Giuseppe Morsanuto, presidente della Confcommercio di Bibione - Il meteo poco favorevole e spesso incerto, oltre alle politiche aggressive di alcune località che gravitano sul nostro mercato hanno fatto la differenza. Eravamo consapevoli di questo, soprattutto per il ritorno in auge di *competitors* che sono riusciti ad esprimere un'offerta all-inclusive a prezzi molto competitivi - prosegue Morsanuto - Occorre dunque continuare sulla strada tracciata condividendo il più possibile con tutti gli enti interessati le progettualità e le strategie future. Il filone del turismo ambientale e sostenibile sta premiando, anche alla luce degli ultimi investimenti realizzati dal Comune: il numero dei turisti che ne beneficiano è crescente».

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BILANCIO DI FINE STAGIONE Confcommercio Bibione ha intervistato gli operatori locali

Settembre chiude in positivo L'Aja: «Premiate le manifestazioni»

JESOLO

Presenze turistiche, settembre chiude in positivo. È il primo bilancio dell'Associazione jesolana albergatori che ha avviato un'analisi dei flussi turistici del mese appena trascorso. La verifica non è stata ancora completata ma i primi riscontri sono stati definiti buoni, soprattutto dopo il calo di presenze medio del 5% registrato tra giugno, luglio e agosto.

Con molta probabilità settembre chiuderà con un segno positivo, comunque sulla stessa linea dello scorso anno. Il merito è stato sicuramente del meteo, sempre favorevole e con temperature al di sopra della media. Ma anche degli eventi organizzati dal Comune che si sono concentrati per tutto il mese: dalle Freccie Tricolori a Miss Italia, pas-

sando per la festa dell'uva, e per una lunga serie di manifestazioni sportive che hanno generato arrivi e indotto tanto che molte strutture ricettive sono state vicine al tutto esaurito per buona parte di settembre. «I dati non sono ancora definitivi - commenta il presidente dell'Aja, Alberto Maschio -, ma le indicazioni raccolte per gran parte del mese di settembre sono positive. La scelta di aver concentrato diversi eventi in questo momento della stagione si è dimostrata corretta».



«IN INVERNO APERTI CIRCA 30 ALBERGHI E ALMENO 40 A NATALE»
Alberto Maschio presidente Aja

Auspichiamo che anche per il futuro avvenga lo stesso tipo di programmazione».

Tra i tanti turisti si sono visti soprattutto ospiti provenienti da Germania, Austria e Svizzera, i tre mercati di riferimento ormai sempre più legati alla città e che non sono mancati nemmeno negli ultimi giorni. Anche per questo nei tratti centrali della spiaggia gli stabilimenti hanno mantenuto lettini e ombrelloni che saranno raccolti solo nei prossimi giorni mentre tra gli alberghi che resteranno aperti molti hanno già lanciato delle offerte mirate a vivere il mare fuori stagione e alla vicinanza con Venezia. «Durante l'inverno ci saranno una trentina di alberghi aperti - conclude Maschio - e nel periodo natalizio saliranno almeno a quaranta».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Figlio illegittimo, pignorata l'azienda

►Il titolare della Iasp non paga la madre con cui aveva avuto una relazione

PORTOGRUARO

L'imprenditore non voleva sentir parlare di quel figlio, nato fuori dal suo matrimonio. Ma, l'anno scorso, i giudici del Tribunale civile di Venezia hanno dichiarato Giuseppe Giuseppin, nato a Portogruaro e residente a San Michele al Tagliamento, padre naturale di un figlio nato a San Vito al Tagliamento il 6 dicembre 1974. Ed ora la madre, G.B. di Portogruaro, che per i giudici di Venezia ha avuto una relazione con

l'imprenditore dal 1971 al 1979, ha ottenuto il pignoramento “presso terzi”, cioè la ditta Iasp di Summaga di Portogruaro, fondata dal padre Giovanni conosciuto come il “re” dei serramenti, fornitrice ufficiale dei serramenti dello Stato del Vaticano e che commercia anche con i Paesi arabi.

La donna, assistita dal civilista padovano Giorgio Destro, aveva deciso di incassare i soldi che le erano stati assegnati dal Tribunale, circa 40mila euro oltre agli interessi, ma nelle banche i conti intestati a Giuseppe Giuseppin erano risultati “poco capienti” e già oggetto di precedenti pignoramenti.

E così la ricerca del denaro si è “spostata” sulla Iasp dove sono state ufficialmente pignora-

te “tutte le somme presenti e future dovute a Giuseppin”, fino ad arrivare ai 17.662 euro che spettano ancora alla donna, con una ulteriore ingiunzione all'imprenditore “di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre le somme alla garanzia del credito della ricorrente”.

Nel corso del procedimento per il riconoscimento del figlio, ora 43enne, Giuseppin si era reiteratamente rifiutato di sottoporsi all'esame del Dna, affermando che la sua relazione con la madre era stata interrotta dal 1973 al 1979 e che in quel periodo era stato vittima di un incidente stradale che lo aveva immobilizzato per mesi. Ma i giudici non gli avevano creduto.

Lotta agli sprechi e alla burocrazia Carlo Cottarelli mercoledì al Russolo

PORTOGRUARO

Crescita economica, lotta alla burocrazia e riordino territoriale attraverso la fusione dei Comuni. La Fondazione Think Tank Nord Est chiama al teatro Russolo alcuni tra i più importanti economisti italiani, tra cui Carlo Cottarelli che, sulla lotta agli sprechi nel settore pubblico, è da anni in prima linea.

«C'è un'Italia da cambiare e da far ritornare a crescere - spiegano alla Fondazione Think tank - Sul come fare, sui percorsi possibili tra burocrazia pachidermica con troppi sprechi e poche risorse, ne parleremo mercoledì 10 ottobre, alle 18 a Portogruaro, nel corso del convegno “Proposte per tornare a crescere”». All'incontro pubblico organizzato al Russolo, moderato dal direttore de Il Gazzettino Roberto Papetti, ci saranno l'economista Carlo Cottarelli (nella foto), ex commissario straordinario per la Spending review, Edoardo Croci, economista do-



cente alla Bocconi di Milano, Gianluca Forcolin, vicepresidente della Regione Veneto, e Riccardo Dalla Torre ricercatore della Fondazione Think Tank Nord Est. Durante il confronto, tra i temi che verranno discussi ed illustrati si parlerà anche di fusioni dei Comuni, tema sviluppato dall'ultimo studio pubblicato dalla Fondazione e dal titolo emblematico “La fusione fa la forza”, Franco Angeli editore, curato e realizzato da Riccardo Dalla Torre e Alberto Cestari.

«La tesi che la Fondazione sostiene nel libro - spiega Riccardo Dalla Torre - è che il Paese abbia bisogno di un assetto istituzionale più efficiente e moderno. È per questo che si deve accelerare il percorso di riordino territoriale, favorendo le fusioni tra Comuni. Oggi i Comuni, purtroppo, faticano a fornire servizi di qualità a imprese e cittadini: pertanto se vogliamo un territorio più competitivo, dobbiamo sostenere i percorsi di aggregazione tra gli enti locali. E durante il dibattito si svilupperà anche questo tema, nell'ottica di un cambiamento necessario per tornare a crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA